

## Anche in Calabria aumenta la frequenza di eventi estremi

Gino Russo

Responsabile Sala situazione del Centro regionale funzionale multirischi - Sicurezza del territorio, Arpa Calabria

Le correnti fortemente instabili che hanno interessato la penisola tra le giornate del 28 e 29 ottobre 2018 hanno causato, anche in Calabria, numerose criticità. A tal riguardo il Centro regionale funzionale multirischi dell'Arpacal, di concerto con la Protezione civile regionale, ha posto in fase operativa di attenzione tutto il Sistema regionale di protezione civile. In particolare, per la giornata del 28 è stato emesso un livello di allertamento arancione per tutto il versante ionico e il reggino e giallo per il resto del territorio. Di conseguenza, è stata assicurata l'operatività h24 della Sala situazione del Centro funzionale nei giorni dal 27 fino al 30, con la presenza di 12 unità di personale. Durante il monitoraggio in corso di evento, sono stati allertati 164 Comuni, nei quali sono state registrate precipitazioni che hanno fatto superare le soglie di allerta 2 e 3 e che hanno comportato l'attivazione, da parte dei Comuni, delle fasi operative di pre-allarme

e allarme. Inoltre, l'ufficio Comunicazione dell'Arpacal, che ha operato con due unità di personale, ha pubblicato numerosi post sulle pagine social dell'Agenzia, che hanno permesso di comunicare ai cittadini i livelli di allerta e le principali norme di autoprotezione. Numerosi sono stati i danni e i disagi causati dall'intensa ondata di maltempo. A Cropani, circa cinquecento abitanti sono rimasti isolati per diverse ore, a causa del crollo della strada d'accesso. Completamente allagato l'abitato di Sellia Marina, chiuse al traffico diverse strade di accesso a Petronà, Belcastro e Botricello e la provinciale Sersale-Cropani. Diverse le esondazioni di corsi d'acqua che hanno comportato la chiusura della SS106 in diversi tratti. Dalla serata del 28 la Prefettura di Catanzaro ha attivato il Centro coordinamento soccorsi e numerosi sono stati i Comuni che hanno attivato i Centri operativi comunali per seguire l'evolversi delle emergenze. Inoltre, diversi sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole. Fortunatamente, anche grazie alla preventiva attivazione del Sistema, non sono stati registrati danni a persone. Anche a causa dei cambiamenti climatici in atto, si sta registrando un aumento della frequenza degli eventi "estremi" di questo tipo. Basti pensare che nel periodo 1940-2015 il numero delle vittime dovuto

ad alluvioni e frane sul territorio nazionale è di 1.825, pari a 29 vittime/anno, ma soltanto dal mese di agosto 2018 a oggi sono state registrate 45 vittime (dati Dipartimento della protezione civile, Presidenza del consiglio dei ministri), di cui 13 sul territorio calabrese. E sono le aree urbane a essere maggiormente a rischio, perché è in queste aree che vive e vivrà sempre più la maggioranza della popolazione ed è qui che l'andamento delle piogge ha assunto caratteri e impatti che solo in parte conosciamo. L'Arpacal, al fine di migliorare la resilienza del territorio calabrese, ha elaborato il progetto *Centro funzionale 2.0*, a valere sul Por Calabria 2014-2020, che prevede diversi ambiti strategici di sviluppo tra cui: l'implementazione delle reti di monitoraggio e la realizzazione di un *big data* che conterrà dati ambientali, di origine eterogenea, finalizzati alla generazione di scenari di rischio. Inoltre, verranno elaborate strategie per la diffusione delle allerte a diversi soggetti quali: istituzioni e cittadini, garantendo l'univocità dei messaggi. In tale ambito verrà implementato il portale di allertamento realizzato da Arpa. Tutto questo nella convinzione che il modo più efficace per contrastare i cambiamenti climatici è fare sinergia con le tante eccellenze presenti nel Sistema di protezione civile italiano.

**DIRETTIVA**

**SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO IN CALABRIA**

APPROVATA E ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 325 DEL 15 NOVEMBRE 2017

**FASI OPERATIVE COMUNALI MINIME**

BASE

ATTENZIONE

PRE-ALLARME (CC ATTO)

ALLARME (CC ATTO)

**SUPERAMENTO SOGLIA PIOGGE IN CORSO** sui territori comunali

LIVELLO 1

LIVELLO 2

LIVELLO 3

**FASE DI MONITORAGGIO E SOREGLIANZA**

EVENTI IN CORSO

**FASE PREVISIONALE**

VALUTAZIONE METEOROLOGICA: CONDIZIONI METEO AVVERSE

VENTO FORTE, MAREGGIATE, NEVE, PRECIPITAZIONI INTENSE

VALUTAZIONE METEOROLOGICA LIVELLI ALLERTAMENTO: IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI sulle 8 zone di allertamento

VERDE, FRANA, ALLUVIONE, TEMPORALI, GIALLO, ARANCIONE, ROSSO

**FASE OPERATIVA**

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO UNIFICATO AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE EMESSO QUOTIDIANAMENTE

COMUNICAZIONE SOGLIE SUPERAMENTO AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

**Tutti i Comuni**

dominano sempre nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile la fase prevista dalla Istruzione Operativa del Capo dell'Ufficio della Protezione Civile n. 014/02/17 del 15 febbraio 2014 nonché l'attività di informazione tramite i canali istituzionali locali media, SMS, megafoni, ecc.

• verifica l'organizzazione interna e l'addebiatamento delle procedure operative previste nella pianificazione di emergenza comunale;

• verifica la reperibilità dei componenti del Centro Operativo Comunale (COC);

• verifica la disponibilità del materiale comunale;

• verifica la disponibilità delle risorse tecniche (personale e attrezzature);

• valuta l'opportunità di attivare il COC.

**nella Fase di ATTENZIONE**, sulla base della Pianificazione comunale di emergenza:

• attiva il COC, anche in forma ridotta;

• avvia il coordinamento delle risorse assenti in stretta sintonia con gli altri Centri Operativi attivi, nonché con gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura-GR, Città Metropolitana e Province);

• avvia il monitoraggio sul territorio con le UTM (Unità Tecniche Mobili Comunali) che compendiano anche l'individuazione/monitoraggio di situazioni di concerto con la Sala Operativa Regionale di protezione civile;

• garantisce l'informazione alla popolazione;

• effettua la ricognizione delle persone non sottostanti in situazioni di emergenza;

• garantisce l'attuazione e la gestione di misure preventive o necessarie per il contrasto di eventuali allerti sul territorio, come ad esempio interruzioni o limitazioni stradali nei sottopassi, ponti sconsigliati, mobilità interrotta da movimenti bianchi, ecc.

**nella Fase di PRE-ALLARME**, sulla base della Pianificazione comunale di emergenza:

• garantisce l'operatività del Sistema comunale di protezione civile, sia in presenza di allerta sia in caso di evento in corso, in stretta sintonia con gli altri Centri Operativi attivi, rafforzando l'impiego delle risorse della propria struttura e del territorio;

• avvia il monitoraggio, sorveglianza e gestione di situazioni emergenziali anche attraverso il COC;

• dispone, a regola d'arte, l'attuazione delle misure di salvaguardia con lo sgombrato delle persone dalle aree a rischio e l'evacuazione di tali aree;

• provvede alla salvaguardia della persona e dei beni, materiali, ove necessario, secondo le esigenze della popolazione.

**nella Fase di ALLARME**, sulla base della Pianificazione comunale di emergenza:

• garantisce l'operatività del Sistema comunale di protezione civile, sia in presenza di allerta sia in caso di evento in corso, in stretta sintonia con gli altri Centri Operativi attivi, rafforzando l'impiego delle risorse della propria struttura e del territorio;

• avvia il monitoraggio, sorveglianza e gestione di situazioni emergenziali anche attraverso il COC;

• dispone, a regola d'arte, l'attuazione delle misure di salvaguardia con lo sgombrato delle persone dalle aree a rischio e l'evacuazione di tali aree;

• provvede alla salvaguardia della persona e dei beni, materiali, ove necessario, secondo le esigenze della popolazione.

**Inoltre il Sindaco** anche attraverso il Responsabile comunale della protezione civile:

• dispone l'attuazione e la distribuzione delle allerte nei comuni del Piano Comunale di emergenza sulla base del Messaggio di Allertamento e della Comunicazione di superamento soglie;

• avvia, a regola d'arte, anche in assenza di pioggia prevista o in corso che disgregano l'attuazione di una fase operativa, la UTM e la UTMCC (gruppi mobili della protezione civile) che ha il compito di verificare di persona che possono essere pregiudicate alla pubblica e privata incolumità. Infatti, poiché il Sistema di Allertamento è basato su modelli previsionali di tipo probabilistico, è possibile che in taluni casi, quindi con risorse della Sala Operativa attiva, si possano verificare sul territorio comunale anche se non sono prevedibili, criticità come quelle riportate nell'Appendice 4 della Direttiva, generata, ad esempio, da temporali improvvisamente estesi dall'area prevedibile o dalla città di evento anche in movimento;

• cura l'informazione rivolta ai cittadini sui temi di protezione civile prima, durante e dopo il manifestarsi di un evento. Tali informazioni dovranno essere verificate e dovranno provenire da canali ufficiali delle componenti del Sistema di protezione civile.

CLIMA E METEO

18